



ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO VIRO

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 2 – 45014 PORTO VIRO (RO)

tel. +39 0426-631742 email: roic80600d@istruzione.it

– web: <http://www.icportoviro.edu.it>

Circolare n° 55

Porto Viro, 21/10/2026

All'attenzione di

✓ Famiglie e studenti di scuola primaria e secondaria di I grado

✓ Personale scolastico

Oggetto: urgente richiamo alla responsabilità educativa delle famiglie – vigilanza e controllo utilizzo dei dispositivi digitali e dei social network

Sono pervenute recentemente alcune segnalazioni da parte di famiglie del nostro Istituto, dalle quali emergono situazioni delicate relative a “chat” (di gruppi classe, sportivi etc) nelle quali circolano video e contenuti che inneggiano alla violenza, oltre a messaggi caratterizzati da insulti, bestemmie, linguaggio gravemente volgare e rappresentazioni sessualizzate del tutto inadeguate all'età dei destinatari.

Non si tratta di episodi da liquidare come semplici scherzi, bravate o manifestazioni di un linguaggio giovanile. La condivisione di simili contenuti contribuisce a banalizzare la violenza, a svilire il rispetto della persona e a normalizzare comportamenti che non possono trovare alcuna giustificazione, neppure quando avvengono in una chat privata o al di fuori dell'ambiente scolastico.

I gravi episodi di violenza verificatisi lo scorso fine settimana a Milano e in altre città italiane impongono anche alla nostra comunità scolastica una riflessione attenta sul ruolo che gli ambienti digitali, le chat e i social network possono assumere nella diffusione di messaggi, comportamenti e modelli improntati all'aggressività e alla sopraffazione. La circolazione di contenuti e convocazioni attraverso questi canali richiama tutti gli adulti alla necessità di non sottovalutare la loro influenza sui più giovani.

Per queste ragioni, si rivolge a tutte le famiglie un **invito fermo e responsabile a vigilare con continuità sull'utilizzo che i figli fanno del cellulare, delle applicazioni di messaggistica e dei social network**, verificando i contenuti fruiti e condivisi, le applicazioni utilizzate e le dinamiche relazionali che si sviluppano negli spazi digitali.

Si ricorda, inoltre, **che le piattaforme social prevedono requisiti minimi di età per l'apertura degli account** e che, in Italia, **per i minori di 14 anni il consenso al trattamento dei dati personali nell'ambito dei servizi digitali deve essere prestato da chi esercita la responsabilità genitoriale**. Il rispetto di tali requisiti è un primo dovere di tutela, cui deve necessariamente accompagnarsi un'attenta supervisione educativa.

La vigilanza adulta non è una manifestazione di sfiducia nei confronti dei figli, ma una responsabilità irrinunciabile, che deve tradursi in dialogo, regole chiare, controlli adeguati all'età e interventi tempestivi quando emergono situazioni inappropriate. Nessun ragazzo dovrebbe essere lasciato solo nell'esposizione a contenuti potenzialmente dannosi, né dovrebbe ritenere che lo spazio digitale sia un luogo privo di regole e conseguenze.

La scuola, consapevole del proprio ruolo educativo, ritiene indispensabile una collaborazione concreta con le famiglie. Anche ragazzi che non manifestano particolari difficoltà scolastiche o relazionali possono essere coinvolti in dinamiche digitali problematiche: per questo l'attenzione degli adulti non può limitarsi a chi presenta fragilità evidenti.

Educare significa anche porre limiti, verificare, intervenire e insegnare il rispetto della dignità altrui, dentro e fuori dalla rete. È una responsabilità condivisa che non può essere delegata esclusivamente alla scuola.

Confidando nella sensibilità e nella collaborazione di tutte le famiglie, si richiama pertanto ciascuno a un rinnovato senso di responsabilità, affinché la comunità educante possa contribuire concretamente alla crescita di ragazze e ragazzi consapevoli, rispettosi e capaci di abitare anche gli spazi digitali in modo responsabile.

Il dirigente scolastico
Massimiliano Beltrame

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.lgs. 39/1993